



IL PROCESSO DI ATTIVAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL RUNTS IN PUGLIA. MODALITÀ DI ACCESSO, PROCEDURE, STRUMENTI. EFFETTI E VANTAGGI DELL'ISCRIZIONE

17 ottobre 2022

Bari, Fiera del Levante, Padiglione 152, Sala 2



Il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

- 1) E' il registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in attuazione degli artt. 45 e segg. del Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117), per assicurare la piena trasparenza degli enti del Terzo settore (ETS) attraverso la pubblicità degli elementi informativi che vi sono iscritti.
- 2) Rappresenta una delle novità più importanti della Riforma del Terzo settore. La sua istituzione ha per obiettivo il superamento del precedente sistema di registrazione degli enti, caratterizzato da una molteplicità di registri.
- 3) La sua gestione avviene su base regionale.
- 4) E' pubblico ed è reso accessibile a tutti gli interessati in modalità telematica.

Le Amministrazioni pubbliche attrici del RUNTS



Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che vigila sul sistema di registrazione e assicura omogeneità e uniformità nell'applicazione delle regole di accesso e permanenza nel registro.

Gli uffici regionali, che sono impegnati nel consolidamento delle associazioni trasigrate dai preesistenti registri regionali (OdV e APS già esistenti) al RUNTS e nell'istruttoria delle nuove iscrizioni.

In Puglia l'Ufficio regionale del RUNTS è realizzato anche via l'Accordo di cooperazione ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990 con l'ARTI - Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (cfr. **D.G.R. n. 1147 del 07/07/2021**).



L'organizzazione territoriale

In Puglia sono oltre 5.000 le associazioni trasigrate dai registri regionali delle Organizzazioni di volontariato e delle Associazioni di promozione sociale e dall'albo nazionale, in qualità di enti affiliati.

Il dato non tiene in considerazione i soggetti, già iscritti presso i registri regionali, che non riescono a trasmigrare in quanto mancano agli uffici regionali gli elementi minimi di individuazione e di contatto.

Neppure tiene conto delle nuove iscrizioni al Registro.

Tutti i tre tipi di flussi su descritti sono gestiti dalla Regione anche per il tramite dei suoi uffici territoriali (Foggia e Lecce). Ciò proprio in ossequio al principio di sussidiarietà di matrice costituzionale.

La Regione Puglia intende dunque operare un decentramento in favore di una prossimità ai territori, per ridurre la distanza tra i nuovi adempimenti della Riforma e del Registro e gli Enti del Terzo settore.

L'Accordo con l'ARTI



«Affinché l'azione di supporto tecnico-organizzativo e di controllo possa essere di maggiore efficacia, l'Amministrazione intende sviluppare una **struttura fortemente territoriale e di supporto alle Unità Operative Distaccate (UOD) della Regione Puglia**, in modo da garantire anche la massima vicinanza agli ETS dislocati sull'intero territorio regionale. [...] ...La Regione Puglia intende favorire parallelamente l'*empowerment* degli Enti del Terzo Settore pugliesi, garantendo azioni di informazione e affiancamento territoriale nei loro confronti, affinché si possa pienamente attuare il ciclo di riforma del Terzo settore, avviato con la L. n. 106/2016 e il successivo D.lgs. n. 117/2017»

L'intervento quindi è rivolto a

- l'Ufficio regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (*capacity building*)
- gli Enti del Terzo Settore pugliesi (*empowerment*)

senza trascurare il coordinamento strategico con gli uffici regionali degli Assessorati al Lavoro, alla Cultura e alla Promozione turistica e alle Politiche Giovanili



L'operatività del RUNTS e il contesto delle strategie regionali



L'operatività del RUNTS si inserisce a pieno titolo in seno ai documenti programmatici e strategici regionali:

- 1) Il **Programma del Governo regionale**, approvato il 26 novembre 2020, che prevede una **Puglia in cui nessuno resta indietro**, nella quale «**il ruolo del Terzo settore è sempre più decisivo** per rispondere alle domande delle comunità, in chiave economica sociale su nuove modalità di produzione di beni, tecnologie e servizi per la risposta ai bisogni sociali, in tutti i settori della vita delle persone, guardando alla introduzione di strumenti che possano generare un effetto leva nel sistema economico regionale [...] È necessario un nuovo ruolo delle istituzioni pubbliche e dei servizi sociali, un nuovo ruolo declinato in politiche e interventi – nazionali e locali – integrati, in un ruolo di coprogettazione con gli Enti del Terzo settore, che sappiano intervenire in ogni aspetto della vita di una persona, fin dai primi anni, per spezzare i meccanismi in cui si insinua e si realizza l'immobilità sociale, perché è prioritario rimuovere le cause delle disuguaglianze garantendo pari opportunità a tutti» (pag. 14)

L'operatività del RUNTS e il contesto delle strategie regionali



1) L'**Agenda di Genere**, approvata il 15 settembre 2021 a valle di un percorso di condivisione e di ampia partecipazione, ha declinato precisi **obiettivi di policy**.

- Area 1 -- Favorire l'innovazione e il trasferimento di conoscenze in tema di servizi per le persone e le famiglie
- Area 2 -- Sostenere e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro
- Area 6 -- Produzioni culturali per l'educazione alla parità di genere e per la rimozione degli stereotipi nei luoghi di vita economica, sociale, politica

Cfr. la scheda n. 21, denominata «**WAI – Women are inside**», che prevede azioni di orientamento formativo e professionale per l'empowerment femminile rispetto ai profili professionali più consolidati o di nuova definizione, richiesti nei settori strategici della crescita economica. Quindi l'obiettivo specifico dell'intervento è quello di incentivare con formule premianti la partecipazione delle donne alla governance degli Enti di Terzo settore



L'operatività del RUNTS e il contesto delle strategie regionali



3) Il V Piano regionale per le Politiche sociali

2022/2024, approvato il 14 marzo 2022, prevede nella seconda parte, intitolata «La governance e gli strumenti per la costruzione del Sistema» il capitolo 4, denominato «Partecipazione, governance territoriale e azioni trasversali». In esso è rinvenibile una traccia, del tutto innovativa, alla promozione del capitale sociale e dell'apporto degli ETS alla costruzione del sistema di welfare

«Non è più rinviabile il ripensamento e la riorganizzazione dei rapporti tra pubblica amministrazione ed enti del terzo settore. Non sono poche le sperimentazioni già praticate in Puglia in tema di coprogettazione [...] Un welfare innovativo e realmente generativo di capitale sociale, non può più prescindere da un nuovo modello di cooperazione che ... supera il “paradigma bipolare” della tradizionale distinzione tra pubblico e privato». Verso un paradigma tripolare – aggiungerei --, in cui tra Stato e mercato si insinua la comunità, per dirla con le parole di Stefano Zamagni, ad alimentar dunque la **«concezione emergentista» del Terzo Settore (contraria e avversa a quella additivista), quale forma di agire in grado di incidere positivamente sulle relazioni esistenti.**



L'operatività del RUNTS e il contesto delle strategie regionali



4) Priorità: 8 del POR Regione 2021/2027 -- Welfare e Salute, che prevede

- a) la promozione dell'accoglienza abitativa creazione di servizi per l'abitare a supporto delle fragilità sociali, attraverso la sperimentazione di modelli abitativi in *cohousing* e/o condomini solidali, per promuovere l'autonomia abitativa in un'ottica di genere, con la partecipazione del Terzo settore
- b) il cofinanziamento di piani di investimento, a favore di imprese sociali e degli Enti del Terzo settore, per l'ampliamento, l'adeguamento e/o la ristrutturazione di infrastrutture a valenza sociale e socio assistenziale, coerenti con la strategia delineata dal Piano Regionale Politiche Sociali 2022-2024

Terzo Settore e PNRR



Nel Piano tutto è acquisita l'idea di un Terzo settore da considerarsi non come mero esecutore di servizi, ma protagonista insieme alla Pubblica Amministrazione, in virtù della sua vocazione all'interesse generale.

In apertura del capitolo relativo alla **Missione 5**, si afferma che “l'azione pubblica potrà avvalersi del contributo del Terzo settore. La pianificazione in coprogettazione di servizi sfruttando sinergie tra impresa sociale, volontariato e amministrazione, consente di operare una lettura più penetrante dei disagi e dei bisogni al fine di venire incontro alle nuove marginalità e fornire servizi più innovativi, in un reciproco scambio di competenze ed esperienze che arricchiranno sia la P.A. sia il Terzo settore”.